



COLORADO FILM . MAGDA FILM e RAI CINEMA

presentano

un film di

GUIDO CHIESA

IO SONO CON TE

prodotto da

MAGDA FILM e COLORADO FILM

in collaborazione con

RAI CINEMA

distribuzione internazionale

RAI TRADE

• ufficio stampa film:

LUCREZIA VITI - lucreziaviti@yahoo.it

VIVIANA RONZITTI - ronzitti@fastwebnet.it

regia	GUIDO CHIESA
soggetto	NICOLETTA MICHELI
sceneggiatura	NICOLETTA MICHELI GUIDO CHIESA FILIPPO KALOMENIDIS
costumi	VALENTINA TAVIANI
scenografia	MARTA MAFFUCCI
direttore della fotografia	GHERARDO GOSSI
fonico di presa diretta	ANDREA SILEO
montaggio	LUCA GASPARINI (a.m.c.) ALBERTO MASI (a.m.c.)
montaggio del suono	MARCO BENEVENTO per RUMORI
musiche	NICOLA TESCARI
casting	FRANCESCO VEDOVATI
direttore di produzione	ANDREA GRAZZANI
organizzazione	ANTONIO TACCHIA
prodotto da	SILVIA INNOCENZI GIOVANNI SAULINI MAURIZIO TOTTI
per	MAGDA FILM e COLORADO FILM
in collaborazione con	RAI CINEMA
	Film riconosciuto di interesse culturale con sostegno dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per il Cinema
distribuzione internazionale	RAI TRADE
nazionalità	ITALIANA
anno di produzione	2010
location	TUNISIA (Matmata, Monastir, Eless, El Kef)
durata film	102'

crediti non contrattuali

con

NADIA KHLIFI	Maria
RABEB SRAIRI	Maria adulta
MUSTAPHA BENSTITI	Giuseppe
AHMED HAFIENE	Mardocheo
MOHAMED IDOUDI	Gesù
FADILA BELKEBLA	Elisabetta
DJEMEL BAREK	Zaccaria
CARLO CECCHI	Erode
GIORGIO COLANGELI	Sapiente
FABRIZIO GIFUNI	Sapiente
DENIS LAVANT	Sapiente
ROBINSON STEVENIN	Sapiente
JERZY STUHR	Sapiente

Maria è una giovane ragazza, figlia di pastori, promessa in sposa a Giuseppe, un vedovo con due figli, abitante nel vicino villaggio di Nazareth, nella Galilea di duemila anni fa. Cresciuta secondo l'amore e il rispetto verso i più piccoli, Maria dopo aver lasciato la propria casa, presto ravvisa le storture del mondo patriarcale che la circonda, a partire dalla famiglia del marito. Qui detta legge il fratello più anziano di Giuseppe, Mardocheo. L'atteggiamento solare e determinato della ragazza, protettivo nei confronti dei bambini, suscita l'indignazione del capofamiglia e di quanti sono convinti della necessità di impartire loro punizioni, disciplina e sottomissione.

A fare da sfondo alla vicenda, gli scenari aspri di una terra sottoposta al giogo coloniale dei romani e alle angherie di re Erode. Sollevazioni e ribellioni sono all'ordine del giorno, e il richiamo alla violenza e alla vendetta, si propaga come una sorta di contagio.

Maria dando alla luce suo figlio Gesù, si troverà di fronte a scelte decisive, che la trasformeranno a volte e suo malgrado, in pietra dello scandalo.

Io sono con te è prima di tutto il racconto di una maternità: quella di Maria di Nazaret, dal concepimento fino all'adolescenza di suo figlio Gesù. Il ritratto di una madre e della relazione con il proprio figlio, sostenuta dalla presenza discreta e in fieri di Giuseppe, il patriarca "che si fa da parte", rinunciando al primato maschile. Una storia universale perché legata a passaggi fondamentali delle nostre vite e radicati dentro ciascuno di noi, venuti al mondo tutti con le medesime e inderogabili aspettative. Le domande sollevate nel film affrontano questioni come il nascere, il crescere, l'educare i figli, in una prospettiva squisitamente femminile. Per questo il film si rivolge senza esitazioni a credenti e non.

I fatti sono quelli narrati nei Vangeli canonici, in particolare in quello di Luca: il concepimento; la visita di Maria a Elisabetta e Zaccaria; la nascita; l'incontro con i Re Magi; la scomparsa di Gesù dodicenne. Al di là di alcune indicazioni storiche e di costume, gli unici elementi che si avvicinano alla tradizione apocrifia sono il nome della madre di Maria e la condizione di vedovo con figli di Giuseppe. Ma, in particolare per quanto riguarda la Natività e l'infanzia di Gesù, i testi apocriti sono ammantati di un'aura magica e ambivalente, oggi diremmo a tratti surreale, che è quanto di più distante dall'Incarnazione, il Verbo che diventa persona, che si fa corpo, in tutta la sua naturalità: il cuore storico del Cristianesimo.

Gli altri avvenimenti narrati nel film, a partire dal contesto familiare e comunitario che fa da cornice alla vicenda, sono frutto della nostra invenzione narrativa e del lavoro di ricerca.

Il Cristianesimo è l'unica, tra le grandi religioni del mondo, a identificare in una donna il principio positivo della salvezza e di un nuovo corso nella storia dell'umanità. A vedere nella madre, dunque nella donna, il cardine dell'intera vicenda umana.

Ma cosa aveva concretamente di speciale questa ragazza da renderla genitrice di un Dio che si "fa uomo"? Perché Dio l'avrebbe scelta?

A nostro parere, la chiave sta tutta nella prerogativa della "grazia" che la distingue, ma conferendo a questo status una declinazione umana, sostanziata di amore e fiducia, di facoltà terrene eppure non per questo meno sorprendenti e decisive. Nel racconto del film, Maria, proposta spesso dalla

tradizione come una sorta di simulacro inarrivabile, talvolta persino come una figura in ombra e addirittura passiva, assume caratteristiche precise, ritratta questa volta come un esempio positivo e imitabile.

Se, come ormai largamente documentato, nei primi momenti di vita in buona parte si decide la capacità di amare di un individuo; se la madre per un tempo significativo dovrebbe incarnare il bene incondizionato, in accordo con precise leggi di natura; se è attraverso i propri modelli genitoriali che un bambino acquista personalità e strumenti relazionali; l'uomo che un giorno indicherà nell'amore il precetto essenziale e inviterà a porgere l'altra guancia, lascia supporre l'esistenza di una madre fuori dal comune. In questa prospettiva, alla luce di quanto oggi la scienza va scoprendo sul parto, l'allattamento e gli effetti neuronali dell'amore primario materno o, al contrario, della violenza fisica e psicologica sui bambini, la Natività rappresenta un sorprendente modello antropologico.

La relazione tra Gesù e i suoi genitori si rivela così un paradigma pedagogico e antropologico che chiama in causa tutti.

Abbiamo girato il film nelle campagne della Tunisia (nella zona desertico-montagnosa di Matmata e in quella più verde e collinosa di El Kef) in cerca di un habitat, culturale e antropologico, il più vicino possibile alle condizioni di vita della Palestina di duemila anni fa. Per la stessa ragione, abbiamo scelto attori locali, spesso non professionisti, talvolta veri e propri non-attori, a partire dalla protagonista di buona parte del film, la giovane Maria. Persone semplici, pastori, contadini, bambini, che hanno animato il film recitando nella loro lingua madre, il dialetto delle campagne tunisine, lontano discendente da quel ceppo semitico da cui sono stati generati l'ebraico, l'aramaico e l'arabo.

Interpreti rispetto ai quali si è cercato di custodire e valorizzare tutta la loro spontaneità e veridicità, con una recitazione che attingesse al loro vissuto. Una risorsa fondamentale per il film che sarebbe andata persa con la scelta di una lingua a loro sconosciuta e quindi artificiale.

I personaggi che in qualche modo rappresentano l'ufficialità parlano invece il greco antico, la più diffusa lingua della cultura e della diplomazia del tempo.

La nostra ricerca sulle fonti per i costumi e la scenografia, nonché il recupero della tradizione pittorica, ci hanno condotto alla scelta deliberata di un mondo policromatico, distante da quello che la tradizione cinematografica ha proposto.

Questo scenario arcaico, patriarcale, cadenzato da riti e gerarchie socio-familiari millenarie, fa apparire ancora più sorprendente la parabola di Maria e del figlio Gesù, che da semplici e umili hanno palesato inganni e violenze, rivelando al mondo la sua via di salvezza.

Guido Chiesa e Nicoletta Micheli

**Questo film è ispirato alle idee originali formulate da Maeve Corbo sulla figura di Maria.
A lei va tutta la riconoscenza degli autori.**

Nato a Torino nel 1959. Lavora dal 1983 al 1990 negli Stati Uniti come assistente alla regia/produzione (in film di Jim Jarmusch, Michael Cimino, ecc.), nonché quale corrispondente per giornali italiani e RAI Radio. Negli stessi anni pubblica libri di musica e cinema. Nel 1991 partecipa al Festival di Venezia con il suo primo lungometraggio, **Il caso Martello**. Il film vince il premio *Grolla d'Oro* quale "Miglior esordio nella regia". Nel 1994 presenta in concorso al festival di Locarno **Babylon**, che partecipa ad altri 18 festival internazionali e si aggiudica a Torino il premio Fipresci della Critica Internazionale. Nel 1999 il film-documentario **Non mi basta mai** ottiene il premio *Cipputi* al Festival di Torino. Nel 2000 partecipa in concorso a Venezia con **Il partigiano Johnny** vincendo il premio *Ragazzi e cinema*, nonché il Premio della Giuria a Stoccarda. Nel 2002 il film documentario **Alice è in paradiso** vince il Festival dei Popoli di Firenze. Nel 2004 partecipa con **Lavorare con lentezza** al Festival di Venezia, dove ottiene il Premio Mastroianni per gli attori emergenti. Il film vince anche il Festival de Cinema Politic di Barcellona, Med Film Festival, un Ciak d'oro, il premio Italian Film Fest per il montaggio e riceve tre *nominations* per i Nastri d'argento e due per i David di Donatello. Nel 2007 il documentario **Le pere di Adamo** partecipa nella sezione Extra della Festa di Roma e ottiene una menzione speciale all'Italian Film Fest.

LUNGOMETRAGGI

- 2007 LE PERE DI ADAMO, documentario, Orione
- 2004 LAVORARE CON LENTEZZA, Fandango
- 2000 IL PARTIGIANO JOHNNY, Fandango
- 1999 NON MI BASTA MAI, (co-regia con D. Vicari), documentario, Brooklyn
- 1995 MATERIALE RESISTENTE, (co-regia con D. Ferrario) documentario, Dinosauria/ Colorado Film
- 1994 BABYLON, Brooklyn/Palomar
- 1991 IL CASO MARTELLO, Brooklyn

SERIE TV

- 2008 QUO VADIS BABY, 6 x 90 mi., Colorado Film, Sky, RTI

CORTOMETRAGGI

- 2006 IL CUORE DEL SOLDATINO, Vivo Film
- 1993 IL TEMPO DEI SOGNI, Brooklyn
- 1992 CIVILTÀ, 5 episodi, RAI-SAT
- 1986 BLACK HARVEST, Tomesha
- 1985 GIVE ME A SPELL, Swampland

DOCUMENTARI

- 2007 KISHE IONE - LA NOSTRA CHIESA, Palomar
- 2006 STESSA SPIAGGIA, STESSO MARE, Vivo Film/Sky
- 2003 SONO STATI LORO - 48 ORE A NOVI LIGURE, Fandango/Telepiù
- 2002 ALICE È IN PARADISO, Fandango/Telepiù
- IL CONTRATTO, Fandango/Telepiù
- 2001 MA CHE CI FACCIO IO A SANREMO?, Colorado Film/Telepiù
- 2000 PROVINI PER UN MASSACRO, Fandango/Telepiù
- 1998 VOLARE - LA GRANDE TRASFORMAZIONE, VideA /ARTE/RAI
- UN GIORNO DI FUOCO, CPI/Polygram
- UNA QUESTIONE PRIVATA - VITA DI BEPPE FENOGLIO, Palomar/RAI
- 1997 PARTIGIANI, Intel Film
- PETALI DI CANDORE MARLENE KUNTZ '96-'97, CPI/Polygram
- NASCITA DI UNA DEMOCRAZIA, 2 puntate, RAI
- 1996 INDIPENDENTI A NEW YORK, Telepiù
- RANE CULATELLI & LUCCIOLE: LA PIANURA DI BERTOLUCCI, Telepiù
- RITRATTI D'AUTORE: I FRATELLI TAVIANI, Telepiù
- 1995 25 APRILE: LA MEMORIA INQUIETA, RAI 3
- QUEI MOMENTI EROICI (1988-1995), Cross Productions/Brooklyn
- TORINO IN GUERRA: 1940-1945, Istituto Storico della Resistenza di Torino
- 1994 MEMORIE DA UNA FABBRICA, Brooklyn

Ha realizzato videoclip per Perturbazione, Afterhours, Marlene Kuntz, Mambassa, Assalti Frontali, Yo Yo Mundi e Luci Ferme.